

All. A2

Integrazione del Progetto di Attuazione

**della Rete di Riserve Bondone sul Territorio dei Comuni di Cimone,
Garniga Terme, Terlago (ora Vallelaghi), Trento, Villa Lagarina**

**(L.P. 23 Maggio 2007 n. 11), approvato con deliberazione della Giunta
provinciale n. 1930 di data 10 Novembre 2014**

AZIONE A1	
ACQUISIRE E RIQUALIFICARE ECOLOGICAMENTE GLI AMBIENTI UMIDI DELLA PIANA DI TERLAGO E DI CEI	
Obiettivo generale	<p>Gestire in modo unitario e coordinato le aree protette presenti nella Rete, individuando dei corridoi ecologicamente funzionali che coinvolgano anche i territori limitrofi e tutelando le aree naturalistiche di pregio.</p> <p>L'intento è quello di assicurare la funzionalità delle fasce riparie e la connettività lungo le zone umide, favorendo il mantenimento di popolazioni vitali di numerose specie acquatiche e ripariali legate agli ambienti umidi e in particolare di rana dalmatina, gambero d'acqua dolce, Lepidotteri Ropaloceri e libellule di interesse comunitario e inserite nella lista rossa provinciale.</p>
Tipologia azione	F Azioni concrete di conservazione e tutela attiva
Ambito	Siti Natura 2000 e aree naturalistiche di pregio
Applicazione	Localizzata
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>- <i>Riqualificare dal punto di vista ecologico gli ambienti umidi della piana di Vigolo Baselga – Terlagò.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione (permuta con terreni limitrofi di proprietà comunale, oppure facendo ricorso al comodato, o all'affitto) delle zone umide presenti nella piana di cui una parzialmente inclusa nella Riserva locale Palù. • Ripristino ambientale dei corsi d'acqua (Roggia da Pont e affluente di sinistra della Roggia di Terlagò) garantendo condizioni idonee allo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale ed il deflusso minimo vitale attraverso la manutenzione straordinaria delle sponde, il mantenimento delle fasce riparie e il ripristino dei rami tributari del Fosso Maestro nella piana di Terlagò, per migliorare l'idratazione delle zone umide in fase di interramento. • Creazione di piccoli stagni in corrispondenza della Riserva Palù, sempre nella piana di Terlagò e delle altre zone umide eventualmente acquisite per favorire anfibi e invertebrati acquatici. • Creare fasce tampone lungo alcuni tratti di sponda dei fossati formate da filari di gelso o siepi e incentivazione di colture a perdere che forniscano rifugio e risorse alimentari per la fauna nel periodo invernale nell'area limitrofa al lago di Terlagò. <p>- <i>Verificare lo stato di avanzamento delle pratiche di acquisizione delle aree umide dell'emissario del lago di Cei.</i></p> <p>- <i>Riqualificare ecologicamente gli ambienti umidi presso il Lago di Cei.</i></p> <p>Nella zona subito a nord di Lagabis, asportazione dei detriti presenti e diversificazione morfologica della zona umida con approfondimento articolato del piano di campagna, ripristinando un mosaico ambientale complesso.</p> <p>Creazione di piccoli stagni di 5-10 m di diametro e profondi circa un metro per favorire anfibi e invertebrati acquatici.</p> <p>Recupero della connettività naturale tra il lago Lagabis ed il torrente Arione che essendo intubato causa un forte condizionamento dello stato ecologico e faunistico del rio, impedendo di fatto gli spostamenti naturali delle componenti dell'idrofauna.</p>
Numero ed estensione degli interventi	Vedi PdG
Stima dei costi	Vedi Piano Finanziario (Allegato A1)

AZIONE A2/B	
PROGETTO COLLETTIVO A FINALITÀ AMBIENTALE 16.5.1 FASE B PER INCENTIVARE FORME ESTENSIVE DI UTILIZZAZIONI DEI PRATI DA SFALCIO	
Obiettivo generale	Attivare singoli progetti scaturiti durante l'attivazione della fase A dell'Operazione PSR 16.5.1
Tipologia azione	F Azioni concrete di conservazione e tutela attiva
Ambito	Tutta la Rete
Applicazione	Tutta la Rete
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>La Rete di Riserve Bondone ha attivato nell'anno 2016 un progetto collettivo a finalità ambientale nell'ambito dell'operazione PSR 16.5.1 fase A.</p> <p>Il “progetto territoriale collettivo a finalità ambientale” rappresenterà il documento di riferimento per la realizzazione concreta di tutte le azioni di recupero paesaggistico e di conservazione attiva degli habitat nell'ambito dell'implementazione della fase B dell'Operazione 16.5.1.</p> <p>Nel corso di questa azione vengono realizzate le azioni previste dall'accordo agroambientale d'area. Le azioni che si connoteranno come interventi non produttivi saranno finanziate facendo ricorso all'operazione 4.4.3 del P.S.R. così come da altre misure di investimento non produttivo, mentre le attività che non sono finanziabili da altre misure del P.S.R., saranno invece finanziate direttamente dall'operazione 16.5.1.</p>
Numero ed estensione degli interventi	Saranno definiti dall'accordo agroambientale d'area e dal progetto collettivo.
Stima dei costi	Vedi Piano Finanziario (Allegato A1)

AZIONE A26	
PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI SISTEMA PROPOSTI DALLA PROVINCIA AL FINE DI PROMUOVERE UNO SVILUPPO ORGANICO E COORDINATO DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE	
Obiettivo generale	Attivare progetti di sistema in accordo con le decisioni del tavolo di coordinamento provinciale aree protette e reti di riserve
Tipologia azione	A Coordinamento e gestione Rete
Ambito	-
Applicazione	Generale
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>La Rete di Riserve Bondone si impegna a partecipare attivamente ai progetti di sistema proposti dalla Provincia al fine di promuovere uno sviluppo organico e coordinato del sistema delle aree protette. In particolare la Rete si impegna a dare attuazione agli indirizzi provinciali approvati dalla PaT, condivisi nell'ambito del Coordinamento provinciale delle aree protette e della Cabina di regia delle aree protette in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cartellonistica e manuale tipologico per la grafica coordinata; - Piano di monitoraggio di Natura 2000 elaborato nell'ambito del progetto Life +TEN; - Educazione ambientale, aderendo all'approccio metodologico e organizzativo che verrà definito nell'ambito del progetto Biodiversità partecipata. <p>Inoltre, la Rete di riserve Bondone si impegna a valutare l'interesse ad aderire ad altri progetti di sistema che potranno emergere in sede di coordinamento provinciale delle aree protette o di cabina di regia delle aree protette e, a tal fine, vengono previste delle risorse specifiche nel programma finanziario."</p>
Numero ed estensione degli interventi	-
Stima dei costi	Vedi Piano Finanziario (Allegato A1)

AZIONE A27	
STESURA DELLE PROPOSTE DA PRESENTARE A BANDI EUROPEI E PROVINCIALI	
Obiettivo generale	Strutturare, ideare e confezionare la documentazione preventiva necessaria ad accedere a bandi di finanziamento
Tipologia azione	A Coordinamento e gestione Rete
Ambito	-
Applicazione	Generale
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione è finalizzata a garantire la possibilità di predisporre la stesura delle proposte da presentare a bandi europei e provinciali. In particolare attraverso l'azione si potranno preparare la documentazione e la progettazione necessarie per accedere ai bandi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), strumento voluto dall'Unione Europea per sostenere finanziariamente interventi in ambito agricolo, forestale e ambientale. La Provincia Autonoma di Trento è parte attiva di questo progetto e il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette è l'organismo delegato per la cura delle pratiche inerenti il settore ambientale. Le misure sul settore forestale sono invece curate dal Servizio Foreste e Fauna. Gli interventi finanziabili riguardano la connettività ecologica, la salvaguardia della biodiversità, del paesaggio e la fruizione pubblica dei beni naturali.
Numero ed estensione degli interventi	-
Stima dei costi	Vedi Piano Finanziario (Allegato A1)

AZIONE D1	
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE AZIONI DEL TAVOLO CETS	
Obiettivo generale	Supportare l'attivazione o la realizzazione di attività proposte nell'ambito del tavolo partecipativo CETS
Tipologia azione	D Sviluppo locale sostenibile
Ambito	Tutta la Rete
Applicazione	Generale
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>La Rete di Riserve Bondone ha attivato il processo di candidatura e adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile. Dal tavolo partecipativo territoriale sono emerse e successivamente presentate molte azioni di iniziativa pubblica o privata, che il proponente si è impegnato ad attivare in modo autonomo.</p> <p>La Rete di Riserve Bondone si riserva, con quest'azione, previo decisione favorevole della conferenza della rete e l'eventuale parere del comitato tecnico-scientifico, di cofinanziare progetti che abbiano un significativo impatto sullo sviluppo locale sostenibile.</p>
Numero ed estensione degli interventi	-
Stima dei costi	Vedi Piano Finanziario (Allegato A1)

AZIONE A30	
RISTRUTTURAZIONE DELLA SEGHERIA A GARNIGA (ANCHE PERCORSO DIDATTICO LAND-ART)	
Obiettivo generale	Attivare un progetto di valorizzazione didattica tematica della zona a monte di Garniga Nuova, per creare un ideale collegamento di visita tra i territori della Rete.
Tipologia azione	E Azioni concrete per fruizione e valorizzazione
Ambito	-
Applicazione	Localizzata: Garniga Terme
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>L'azione prevede lo studio, la progettazione e la realizzazione di un percorso per la valorizzazione degli aspetti storico culturali ed etnografici dell'area a monte di Garniga Nuova, lungo l'alto corso del Rio Bondone. L'area nel passato era luogo di fiorenti attività economico-rurali e popolata di opifici azionati dalla forza motrice dell'acqua del Rio Bondone appunto. In particolare rimangono in sito i resti di quella che si ritiene essere l'unica segheria veneziana in Val d'Adige. Tale struttura, di cui ancora si possono ritrovare il sedime e le tracce dell'antica presa e condotta dell'acqua, è già cartografata nel catasto storico austro-ungarico.</p> <p>L'azione prevede la costruzione di un percorso pedonale guidato nel bosco che, partendo dall'abitato di Garniga Terme - fraz. Zires, porta alla zona dei mulini e della sega comunale, attualmente illustrata da pannelli informativi, in doppia lingua italiano-inglese, posti in prossimità dei ruderi esistenti. Il percorso tematico si snoda attorno a queste piccole ma importantissime realtà economiche. La Segheria in questo modo assumerebbe il ruolo di punto di partenza e di aggregazione, del percorso etnografico sopra descritto, utilizzando il sentiero tra i boschi che, a valle della strada provinciale SP25, collega la Segheria ai due centri abitati di Garniga Nuova e Garniga Vecchia, oltre a costituire un "luogo" essa stessa di grande interesse e valore storico e culturale. La strutturazione del percorso dovrà privilegiare elementi espositivi realizzati con le tecniche della <i>land-art</i> o del percorso auto-educativo, evitando l'apposizione di ridondanti e poco efficaci pannelli tematici basati sulla sola lettura del testo.</p> <p>In base ai finanziamenti che l'amministrazione di Garniga Terme sarà in grado di stanziare, la presente azione potrà prevedere la compartecipazione alla progettazione, alla ristrutturazione della segheria o alla realizzazione e allestimento del percorso.</p>
Numero ed estensione degli interventi	In base alla disponibilità finanziaria alla compartecipazione nell'aria individuata al punto precedente
Stima dei costi	Vedi Piano Finanziario (Allegato A1)

AZIONE A31	
MIGLIORARE E INCREMENTARE I RIFUGI PER CHIROTTERI	
Obiettivo generale	Tutelare le specie e gli habitat legati agli ambienti rupestri
Tipologia azione	F Azioni concrete di conservazione e tutela attiva
Ambito	Siti natura 2000 e altri territori della rete
Applicazione	Localizzata, Soprasasso, centri urbani e edifici isolati (vd. PdG)
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Il quadro conoscitivo sulle specie troglofile e antropofile è piuttosto esauriente. Uno dei fattori limitanti più importanti per le specie presenti è la scarsità di rifugi adatti a svolgere i loro cicli vitali.</p> <p>La presente azione prevede la realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiudere l'ingresso delle cavità artificiali situate nei pressi della palestra di roccia della Vela e poco a monte della ex polveriera, le quali sono oggetto di scarico di rifiuti. L'intervento può essere realizzato montando un cancello con grate ancorate direttamente alla roccia o a supporti laterali in muratura. Le sbarre devono essere prevalentemente orizzontali con una distanza fra loro di circa 15 cm, mentre per quelle verticali va previsto una luce di circa 70 cm. Per garantire buone condizioni di oscurità e un microclima adatto, se la cavità non è eccessivamente umida va valutata l'opportunità di murare i siti con pietre locali lasciando delle fessure di ampiezza adeguata al transito dei pipistrelli e all'areazione della cavità e prevedendo anche una porta di accesso per le ispezioni. Per incentivare l'occupazione dei siti è utile rinaturalizzare alcuni tratti di soffitto smaltati. • Limitare l'accesso alla grotta utilizzata da chirotteri Abisso di Lamar in accordo con i gruppi speleologici locali. L'accordo può prevedere la chiusura dell'ingresso delle grotte montando un cancello apribile con grate ancorate direttamente alla roccia o a supporti laterali in muratura. Le sbarre devono essere prevalentemente orizzontali con una distanza fra loro di circa 15 cm, mentre per quelle verticali va previsto una luce di circa 70 cm. In alternativa va condiviso con i gruppi speleologici un codice di comportamento a cui attenersi durante le esplorazioni delle grotte, definendo anche i periodi in cui evitare gli ingressi. • Adottare, attraverso una regolamentazione comunale, importanti accorgimenti in caso di costruzione o ristrutturazione di edifici e manufatti pubblici per creare rifugi adatti ai chirotteri. Le opportunità di intervento sono diverse e prevedono ad esempio il posizionamento di pannelli di rivestimento in legno con feritoie nel caso di lavori su tettoie o spioventi esterni, la creazione di fessure e nicchie su opere murarie e pareti, l'utilizzo di coppi con feritoie e l'installazione di cassette nido. <p>Interventi analoghi a quelli sopra descritti sono previsti nell'area di Sardagna, mentre altre aree di rifugio su cui intervenire potranno essere individuate sulla base dei risultati dei monitoraggi in corso di realizzazione da parte del MUSE.</p>
Numero ed estensione degli interventi	Vedi PdG
Stima dei costi	Vedi Piano Finanziario (Allegato A1)

AZIONE A32	
ELETTROCUZIONE E CAVI SOSPESI	
Obiettivo generale	L'elettrocuzione sulle linee elettriche di media tensione (20.000 V) è una delle principali cause di mortalità del gufo reale, ma numerose altre specie di uccelli, possono morire per folgorazione e collisione contro i cavi. Problema simile è rappresentato dalla presenza di cavi sospesi ancorché non elettrificati, in particolare per i tetraonidi. L'azione intende minimizzare la mortalità dell'avifauna, in particolare dei rapaci, legata agli elettrodotti.
Tipologia azione	F Azioni concrete di conservazione e tutela attiva
Ambito	Siti natura 2000 e altri territori della rete
Applicazione	Localizzata, Soprasasso, piste da sci, centri urbani e edifici isolati (vd. PdG)
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>L'azione prevede l'isolamento dei cavi conduttori in corrispondenza dei sostegni con un profilo in gomma oppure un nastro autoagglomerante che il Gruppo SET intende sperimentare; la stessa Società ritiene non adottabili altri sistemi, come ad esempio l'installazione sulla sommità del traliccio di posatoi in materiale isolante per distanziare l'animale dai conduttori. Gli elevati costi dell'azione suggeriscono di limitare gli interventi solo ad alcuni tralicci delle linee elettriche più pericolose, soprattutto quelle che attraversano le aree a maggior densità di gufo reale.</p> <p>I cavi degli impianti di risalita delle aree sciistiche rappresentano una minaccia per le popolazioni di galliformi. Tali considerazioni sono suffragate da studi condotti in alcune località sciistiche sulle Alpi francesi e austriache e sui Pirenei francesi dove è stata evidenziata una elevata mortalità da collisione contro i cavi. La tipologia dell'ambiente attraversato dagli impianti di risalita, la vicinanza a zone di nidificazione, allevamento o svernamento, e la posizione dei cavi rispetto alle direttrici di volo degli uccelli risultano essere i fattori di pericolosità più importanti.</p> <p>Senza un'indagine specifica, che si auspica venga avviata, risulta molto difficile quantificare il reale impatto degli impianti del Monte Bondone sulla locale popolazione di fagiano di monte.</p> <p>In ogni caso, in previsione di interventi di manutenzione straordinaria degli impianti si consiglia l'adozione delle misure necessarie per prevenire il fenomeno, almeno nei tratti potenzialmente più pericolosi.</p>
Numero ed estensione degli interventi	Vedi PdG
Stima dei costi	Vedi Piano Finanziario (Allegato A1)

AZIONE A33	
STUDIO E GESTIONE DELLE MACROFITE NEI LAGHI DI CEI E TERLAGO	
Obiettivo generale	Studiare e contenere il fenomeno delle proliferazione di macrofite nei due specchi d'acqua per permettere la convivenza della tutela dell'area protetta e delle sue peculiarità naturalistiche con la fruizione turistica presente
Tipologia azione	F Azioni concrete di conservazione e tutela attiva
Ambito	Siti natura 2000
Applicazione	Localizzata: Terlago e Cei
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione prevede lo studio del fenomeno di proliferazione delle macrofite nei due laghi per meglio definire le strategie di gestione di queste piante, necessarie al sistema lago per raggiungere un equilibrio ecologico. L'azione prevede inoltre delle attività di contenimento della vegetazione in porzioni limitate dei laghi con l'obiettivo di mantenere livelli accettabili di balneabilità in acque libere. Le tecniche di contenimento e rimozione delle macrofite saranno definite dallo studio e dalla collaborazione con APPA prevedendo l'eventuale collaborazione di università.
Numero ed estensione degli interventi	Vedi PdG
Stima dei costi	Vedi Piano Finanziario (Allegato A1)